

Area talk e **laboratori** allestiti nei **gazebo** sono stati presi d'assalto da **studenti** in arrivo da tutta la città

di **Giulia Basso**
TRIESTE

What is next, ovvero come sarà il nostro futuro? È questa, parafrasando Douglas Adams e la sua "Guida galattica per gli autostoppisti", la domanda fondamentale sulla vita, l'universo e tutto quanto. E ruota attorno a questa domanda l'intero cartellone della quinta edizione di Trieste Next, che quest'anno si interroga sul tema "Umano post-umano" con oltre 100 appuntamenti tra lezioni, attività e workshop pensati per un pubblico di tutte le età.

Inaugurata ieri con il consueto taglio del nastro, la manifestazione ha richiamato fin dalle prime ore del mattino oltre mille studenti delle scuole triestine, e non solo, in Piazza Unità, cuore pulsante della manifestazione con lo spazio conferenze dell'Area Talk e le tensostrutture per le attività e i laboratori degli enti di Trieste "città della conoscenza". «Fate innovazione, inventate ogni giorno qualcosa di nuovo», è stato l'invito con cui il sindaco Roberto Di-piazza ha dato il benvenuto ai tantissimi giovani in piazza. «Siete il futuro del nostro Paese», ha aggiunto il rettore Maurizio Fermeglia, che ha ricordato come la manifestazione, da sempre proiettata nel futuro, abbia in questi anni affrontato alcune tra le principali sfide che l'uomo si troverà ad affrontare nei prossimi anni: «Nelle scorse edizioni abbiamo parlato di acqua, cibo, energia, salute. Quest'anno è la volta dell'interazione tra uomo e macchina, un altro tema che riguarda in maniera pressante il nostro futuro. Lo vogliamo affrontare non solo dal punto di vista della tecnologia e della scienza: puntiamo soprattutto ad esplorare la ricaduta etica e sulla società dell'evoluzione tecnologica, nello spirito di Horizon 2020, perché scienza e tecnologia devono essere al servizio della società».

Uno dei principali dubbi che riguardano proprio il rapporto futuro tra uomo e macchina, tra nuove tecnologie e società,

Trieste Next

I mille volti del futuro invadono piazza Unità

Al via la tre giorni dedicata al tema "Umano-post umano". Oltre cento eventi

Insetti e alghe sulle tavole dei fantagourmet



Le cene del futuro? Saranno a base di alghe e insetti, da miscelare con attenzione. Lo racconta uno spettacolo del gruppo Marionette per la scienza, ideato per Trieste Next e a cura di Roberta Situlin, autrice dei testi, e Anastasia Puppis, attrice e marionettista. La performance, che ieri ha scatenato l'ilarità dei più piccoli, spazia liberamente dalla fantascienza sul cibo del passato alle ricerche di oggi. E racconta di scienziati che febbrilmente esplorano nuove fonti alimentari e tecniche di produzione per la sopravvivenza dell'umanità, in un pianeta sempre più povero di risorse. (g.b.)

Il cibo dei bimbi diventa a prova di soffocamento



Come rendere sicuro il cibo per i nostri bambini, evitando il soffocamento? Lo spiegheranno gli esperti di Prochild Onlus, associazione no profit triestina, che per tutta la durata di Trieste Next saranno in Piazza Unità con il loro stand. L'associazione, in collaborazione con l'Università di Padova e l'ospedale pediatrico di Buenos Aires, ha messo a punto un nuovo progetto internazionale sulla prevenzione del soffocamento in età pediatrica. Genitori e operatori potranno apprendere alcune preziose dritte: il wurstel, per esempio, che papà e mamme sono abituati a tagliare a rondelle, va diviso in piccoli quadratini. (g.b.)

è legato al tema dell'occupazione. «Oggi il 15% dei ragazzi che stanno frequentando l'Università - ha puntualizzato la governatrice Serracchiani - studiano per un mestiere che in futuro non esisterà più. Ma la buona notizia è che invece il 20% dei ragazzi sta studiando per un mestiere che ancora non esiste. Con Trieste Next si guarda oltre, con l'ambizione di cercare

di far capire ai più giovani quali saranno questi nuovi mestieri, per dar forza e gambe ai progetti futuri. Abbiamo sfide importanti davanti, ma voi siete un po' più fortunati degli altri - ha detto Serracchiani rivolgendosi alla giovane platea -, perché Trieste è al centro di questa innovazione e la Regione sta investendo molto nella ricerca: sapete sfruttare questo vantag-



gio». La ricerca, spiegano dalla Sissa, è guidata dalla curiosità verso l'ignoto. «Sono molto contento di essere qui - commenta il professor Alessandro Treves -, perché oggi avrei dovuto redigere il rendiconto di una collaborazione europea portata avanti in questi ultimi anni con Edvard Moser, premio Nobel per la medicina 2014 e ospite nella scorsa edi-

zione di Trieste Next. Farlo sarà un esercizio di mistificazione storica, perché dovrò raccontare come si sono sviluppate le ricerche degli ultimi tre anni come se l'avessimo realmente previsto. E invece siamo soddisfatti di ciò che abbiamo scoperto, ma è completamente diverso da ciò che inizialmente avevamo pianificato».

Trieste, ha ricordato il presi-

dente di Area Science Park, Sergio Paoletti, è stata fucina d'innovazione anche nel passato: «Nelle acque alle nostre spalle 150 anni fa è stata fatta innovazione, con l'invenzione dell'elica, che è stata ideata e provata per la prima volta qui. Oggi vogliamo riposizionare questa innovazione nel contesto cittadino: per questa ragione il porto commerciale e industriale è

L'eterna sfida tra uomini e computer questa volta si gioca sul controllo palla



Nella sfida tra uomo e computer, l'essere umano esce perdente. La dimostrazione è arrivata anche dalla recente sconfitta subita dal campione mondiale uscente di "go", un tradizionale gioco cinese, ad opera di un software, Alpha Go. Per chi non ne fosse ancora convinto, all'interno dello stand dell'Università di Trieste c'è la

possibilità di provarlo sulla propria pelle: la sfida, chiamata "controllo di palla", consiste nel riuscire a muovere una pallina su una superficie piana, inclinando opportunamente quest'ultima, in modo da far eseguire alla pallina un percorso prefissato nel modo più veloce e più preciso. Quando la sfida viene affrontata da un microcontrollore collegato a un computer l'uomo inevitabilmente perde. Sistemi più evoluti di controller vengono impiegati per le vetture con guida automatica e per i droni. (g.b.)



uno degli assi di sviluppo che Area, insieme a tutti attori del territorio, vuole portare avanti. Il porto è la nostra storia, ma è anche il nostro futuro». Quanto agli obiettivi della manifestazione, ricorda il direttore di Trieste Next Filiberto Zovico, in primo piano c'è la connessione tra ricerca e mondo produttivo: «La ricerca scientifica deve trovare applicazione nel mon-

do dell'impresa. Siamo in una fase molto difficile per questo Paese e questa è l'unica via d'uscita: contiamo che Trieste Next, oltre ad essere una bella festa e un importante momento di divulgazione, sappia produrre ricadute anche in questo campo, per la creazione di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro».